



CORRIERE DELL'UMBRIA

Se vuoi anche tu www.corriere dellumbria.it

Mercoledì 30 aprile 2014
Anno XXXII n. 118 - euro 1,20



Il Consorzio della bonificazione umbra ha approfondito la segnalazione di un cittadino che aveva notato pezzi di piloni nell'alveo del Topino

“Sono i resti di antichi muraglioni”

► FOLIGNO

“E' stato un attento cittadino a segnalarli per primo: erano proprio i resti di antichi muraglioni quelli che Floriano Innocenzi ha fotografato in prossimità dei piloni del ponte di San Giacomo all'interno dell'alveo del Fiume Topino”. A dare l'annuncio è il Consorzio della bonificazione umbra, e l'area fluviale rientra fra quelle che il Consorzio sta indagando nell'ambito della progettazione preliminare per gli interventi di messa in sicurezza del centro urbano di Foligno dagli eventi di piena con tempi di ritorno cinquantennali. “Dopo un sopralluogo con i nostri tecnici - spiega il commissario straordinario dell'ente Ugo Giannantoni - abbiamo ritenuto di convocare subito un incontro fra i progettisti e l'archeologa incaricata della sorveglianza e di assistere il Consorzio nella progettazione di sistemazione idraulica del Topino in ambito urbano, per valutare congiuntamente tutte le azioni da intraprendere a seguito del ritrovamento archeologico segnalato”. “Sin dall'avvio della progettazione - afferma il direttore Candia Marcucci - abbiamo ritenuto indispensabile farci coadiuvare da una esperta archeologa. Siamo infatti consapevoli che operando all'interno della città, in prossimità delle mura urbane, vada usata ogni precauzione sia nell'opera di sondaggio propedeutica alla progetta-

zione che nella previsione delle opere idrauliche necessarie. Dall'incontro con la dottoressa Maria Romana Picuti e il Consorzio è emersa la necessità di procedere, non appena il livello idrico all'interno del fiume lo permetterà, al rilievo e alla documentazione fotografica per valutare la consistenza e datare i reperti resi ora visi-

bili, ascrivibili forse al millequattrocento. Nel trecento è infatti documentata l'esistenza della Porta di San Giacomo. Intorno al XV sec. il ponte venne dotato di un'isoletta bastionata detta "Rivellino". “E' una parte del tessuto urbano in ambito idraulico ricco di fascino e di storia - affermano dal Consorzio - e assistiti dalla

archeologa Picuti, sentita la dottoressa Maria Laura Manca, responsabile di zona della Soprintendenza per i Beni archeologici dell'Umbria, procederemo al più presto ad indagare mediante sondaggi e scavi esplorativi i reperti individuati per giungere al riconoscimento di natura archeologica”. Il Consorzio si è reso di-

sponevole ad inserire nella progettazione tutte quelle azioni per un'ampia informativa sui ritrovamenti che verranno accertati, non ultimo quello di predisporre sul ponte di San Giacomo, in accordo con il Comune, apposita cartellonistica sulle conoscenze archeologiche acquisite nel corso dei lavori. ▶